

Dichiarazione politica. *'Por los caminos de Colombia'*



Rueda de prensa Universidad Autónoma de Colombia

Carovana Globale per la pace e la conquista della democrazia in Colombia. 21 aprile - 3 maggio, 2014

Delegati e Delegate sindacali, difensori dei diritti umani e collettivi solidali con Colombia di Stati Uniti, Svizzera, Cile, Australia, Italia, Germania, Francia, invitati dal Sinaltrainal, Fondazione La Otra Esquina, CELES, la Rete di lotta contro la fame e la povertà e il Movimento Unità, Pace e Democrazia, ha attraversato diverse regioni Colombiane, al fine di incontrare le comunità e le loro organizzazioni, per esaminare l'impatto della politica statale e la presenza delle multinazionali nella loro vita quotidiana e nel Paese.

La Carovana ha visitato diverse città in cinque regioni: Centro , Nord-Est , Sud-Ovest , Nord-Ovest e la Costa Nord , incontrando le popolazioni colpite dalla costruzione di dighe ed impianti idroelettrici nei dipartimenti di Santander e Antioquia; dalle imprese di estrazione del carbone e oro in Antioquia e Sud Bolivar; dall'esplorazione e lo sfruttamento del petrolio in Santander e la distruzione dei *paramos* (ecosistemi andini) nello stesso dipartimento; dalla realizzazione di grandi piantagioni di palma africana per olio combustibile e canna da zucchero in Antioquia , Santander e Valle del Cauca; dalla costruzione di mega progetti infrastrutturali , come la zona franca e il mega porto del Tamarindo; gli abbandonati di Barranquilla; dall'inquinamento della Drummond nel porto di Ciénaga nel Magdalena e gli indigeni Wayuu nella Guajira, assieme alla mancanza di attenzione per la salute professionale dei lavoratori; dei soggetti colpiti dalla privatizzazione dei settori pubblici a Medellin, degli effetti della politica delle multinazionali come la Nestlé nella produzione e importazione di prodotti agricoli come il caffè nella zona *cafetera* del sud-ovest della repubblica, della grave situazione della popolazione di origine africana nel porto di Buenaventura; dell'aumento dei tassi di interesse e la mancanza di case decenti e della privatizzazione dell'istruzione in tutto il Paese.

La Carovana Globale ha potuto constatare:

1. Dal 18 ottobre 2012 , sono in corso all'Avana, Cuba , i colloqui tra il governo di Juan Manuel Santos e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia "FARC- EP", con lo scopo di porre fine al conflitto armato interno, che dura da 50 anni. I negoziati tendono a raggiungere un "Accordo Generale per porre fine al conflitto e costruire una pace stabile e duratura" L' Esercito di Liberazione Nazionale (ELN) , ha più volte riaffermato al presidente Santos la sua disposizione ad avviare colloqui di pace .

Questi dialoghi volti a raggiungere la fine del conflitto armato e la soluzione di alcuni problemi che affliggono la popolazione , si sviluppano nel mezzo della guerra . Mentre il governo colombiano continua ad esprimere la sua intenzione di voler raggiungere un

accordo di pace, aumenta la militarizzazione nel paese e aumenta i fondi di bilancio per la guerra . Nel 2014 questi sono arrivati a 27.740 milioni di pesos , molto al di sopra delli fondi stanziati per la salute e l'istruzione (è la spesa più grande del bilancio nazionale) . Tra il 2011 e il 2014 , gli investimenti sulla sicurezza e per la Difesa è salito di 2,21 miliardi di pesos , il 19,6% in più rispetto al periodo dei precedenti quattro anni 2007 e 2010. la Colombia continua ad avere uno dei più grandi eserciti del pianeta, dove esiste la più alta percentuale procapite di militari e che riceve più aiuti militari dagli USA , dopo Israele. Non si capisce come un governo che manifesta volontà di pace aumenti drasticamente il bilancio per la guerra e il numero di unità militari (nel 2014 aumenterà la polizia nazionale di 15.000 unità) .

In ogni Regione visitata abbiamo osservato una forte militarizzazione. In alcuni luoghi siamo stati fermati da unità militari per diversi minuti , in altri siamo stati indebitamente fotografati. La maggior parte dei posti di blocchi sono stati installati in prossimità di mega-progetti o in aree dove sono presenti multinazionali .

Le FARC e l' ELN hanno in prospettiva , tra le altre cose, la partecipazione alle elezioni per ottenere cariche pubbliche e poter governare . Non è un buon messaggio , ne per questi processi , ne per la pace e la democrazia in Colombia, la destituzione del Sindaco di Bogotá Gustavo Petro Urrego . Per la maggior parte dei colombiani, la destra si rifiuta costantemente di consentire cambiamenti sostanziali nel modo di governare e a costruire modelli alternativi che sconfiggano la povertà, l'esclusione e l'antidemocrazia nel Paese .

2. Con il precedente governo (di Alvaro Uribe Velez) le delazioni (spionaggio) a sindacalisti e difensori dei diritti umani, tra gli altri, sono state realizzate attraverso il Dipartimento Amministrativo di Sicurezza, organo della Presidenza della Repubblica. Nel governo di Juan Manuel Santos lo spionaggio si realizza utilizzando l'esercito nazionale (Sala Andromeda). Il DAS è stato chiuso a seguito dei fatti che hanno portato alla morte di centinaia di membri di organizzazioni sociali, i cui membri seppure indagati, non sono stati puniti, così come questo nuove forme di spionaggio illegale. Continuano a venire a galla nuovi fatti relativi a 'falsi positivi', relazioni tra la mafia, paramilitari e alti gradi militari e atti di corruzione tra i comandanti delle varie forze che compongono l'apparato militare colombiano
3. L'impunità continua. La legge di 'Giustizia e Pace', risultato dei negoziati tra l'AUC (paramilitari) e il governo di Álvaro Uribe Vélez, in realtà rappresenta un gran accordo per garantire l' impunità. Non solo per la mancanza di condanne contro i mandanti di migliaia di crimini contro organizzazioni sociali, ma anche perché queste morti dovute all'apparato continuano. Equipaggiamento paramilitare quali ERPAJ, stoppia, Urabenos, THE BLACK EAGLES, THE Paisas continuare a rafforzare, uccidendo e di sostituirsi alle persone di ampliare le aree di estrazione mineraria, agro-alimentari e grandi allevamenti di bestiame operanti su tutto il territorio nazionale
4. Il maggiore impatto negativo sulla popolazione del 'Piano di Sviluppo Nazionale', proposto da parte del governo attuale, sotto l'egida delle cosiddette 5 'locomotive' (infrastrutture, edilizia, agricoltura, miniere e innovazione) è rappresentato da quello minerario ed energetico, che espropria le risorse naturali, mediante le imprese transnazionali che vengono in Colombia per sfruttare le risorse, senza nemmeno generare l'1% dei nuovi posti di lavoro, e versando una aliquota fiscale che è la più bassa in tutto l'emisfero e che non copre nemmeno un centesimo del danno ambientale, economico e sociale generato. A

questo si somma l'incremento dell'abbandono forzato dalle comunità dei suoi abitanti, l'inquinamento medio-ambientale e la distruzione ecologica.

5. Sono stati consegnati 46 milioni di ettari di terreno, dei 114 milioni che conformano la Colombia, la stragrande maggioranza di questi senza informarne le comunità attraverso la legittima consultazione preventiva. Fino a 20 anni fa Colombia importava un milione di tonnellate di cibo. Nel 2013 ne sono state importate 10 milioni ed è previsto che in pochi anni, grazie agli accordi di libero scambio firmati dal governo, questa cifra salirà a 20 milioni di tonnellate.

Secondo il rappresentante della camera dei Deputati Wilson Arias, 14 milioni di ettari sono stati consegnati a gruppi multinazionali e nazionali. Nel 2013 sono stati consegnati a Carguill 52.000 ettari per la coltivazione di cereali e Riopalia ha acquisito con la frode 41.000 ettari nel dipartimento di Vichada per piantare palma africana. La famiglia Eder attraverso l'impresa Manuelita ha a disposizione 20.000 ettari per piantare palma da olio; la Fazenda Aliar, del gruppo di imprese guidate da Jaime Contegral e Liévano del dipartimento di Santander, possiede 13.000 ettari di terra coltivata a mais e soia per un progetto a Puerto Gaitan; Corficolombiana, gruppo brasiliano Monica Semilla e la famiglia di Carlos Aguêl Kafruni - Organization SA Pajonales - possiede oltre 4.000 ettari. Esistono anche processi di espropriazione di terreni agricoli da parte di proprietà straniere, soprattutto in Amazzonia, da parte di multinazionali e del settore finanziario Cinese, Indiano, Statunitensi, Inglesi e Brasiliane, tra le altre.

Secondo Oxfam, "la distribuzione della terra in Colombia è estremamente diseguale, il tasso di concentrazione della terra è il più alto al mondo e il secondo in America Latina, solo dopo il Paraguay."

6. Secondo un comunicato pubblico del MOVICE (Movimento Contro i Criminali di Stato) del 9 aprile scorso, la situazione delle vittime è molto critica. Trentaquattro nuove vittime tra coloro i quali reclamano le terre che sono state loro portate via, assassinate perché rivendicano i loro diritti e più di 500 persone minacciate principalmente da gruppi paramilitari, mostrano che la 'Legge per la Terra' rappresenta un fallimento totale. Durante i primi tre anni del mandato del presidente Santos si sono presentati 274 attacchi a leader e dirigenti del MOVICE. Non esistono garanzie e protezione nel caso di restituzione della terra.
7. Sei milioni di *desplazados internos* (profughi interni), almeno 10 milioni di concittadini all'estero, chiariscono la tragedia umanitaria che vive Colombia
8. Esistono denunce permanenti sulla violenza contro le donne nel posto di lavoro e a casa. Questa violenza è dimostrato da un più alto tasso di disoccupazione femminile, dalla mancanza di un lavoro dignitoso, dalle differenze salariali tra uomini e donne, alti livelli di povertà, grande discriminazioni sul lavoro, femminicidio e machismo. Secondo dati ufficiali nel 2012, è stata assassinata una donna ogni 3 giorni. 3968 sono state aggredite dal loro compagno e ogni mezz'ora una donna è rimasta vittima di violenza sessuale nel Paese. Nello stesso modo, è evidente la violenza e discriminazione nei confronti delle comunità lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali 'LGBTI'
9. In Colombia si continuano a registrare il maggior numero di sindacalisti assassinati nel mondo. Nel 2013 sono stati uccisi 26 lavoratori sindacalizzati, 13 tentati omicidi, 149

minacce, 28 casi di vessazioni e 13 detenzioni arbitrarie. Nel 2012 19 sono stati uccisi. Negli ultimi 28 anni hanno ucciso oltre 4.000 membri del sindacato. Di questi, più di 3000 casi sono documentati. Le minacce continuano ad essere normalità quotidiana nella vita dei sindacalisti, confermando che la Colombia è il Paese più difficile ove esercitare l'attività sindacale e per le organizzazioni dei lavoratori. Gran parte della popolazione vittima di violazioni dei diritti umani ha paura a denunciare, ed in generale a rivolgersi ai tribunali statali, dato che non vengono date sufficienti garanzie.

La carovana ha constatato che la violazione dei diritti è sistematica e mirata, vi è un processo storico di sterminio, alimentato dalla impunità generalizzata che non tutela il diritto alla vita, la libertà e la sicurezza dei sindacalisti e di altri settori sociali e delle loro organizzazioni, mettendo in evidenza la terribile situazione umanitaria della popolazione Colombiana. Il 99% per cento delle indagini sui crimini commessi contro i sindacalisti continuano nella più totale impunità.

Ci ha causato molta indignazione apprendere che mentre i processi per l'uccisione e la persecuzione dei sindacalisti, membri di organizzazioni e movimenti sociali perdura e si approfondisce, molti leader delle comunità vengono criminalizzati per la protesta sociale che sviluppano.

Deprotezione dei lavoratori e delle lavoratrici, su temi lavorativi e di salute sul lavoro, prodotto dei subcontratti, dalla terzizzazione, la precarizzazione delle condizioni di lavoro, la nascita di sindacati padronali, di 'contratti sindacali' e 'patti collettivi' sono fattori di vulnerabilità. Tutto questo in una cornice di accordi di libero scambio, leggi draconiane che minano tutti i diritti fondamentali, la realizzazione di mega-progetti e il terrore di stato condotto dalle forze armate e da paramilitari.

10. I/le caravanisti/e hanno constatato in tutte le regioni visitate, il popolo colombiano e delle loro organizzazioni, nonostante la dura repressione, continuano a mobilitarsi esigendo diritti e rispetto per la loro vita e le loro organizzazioni. In particolare, in tutto il territorio nazionale è cominciato lo Sciopero Nazionale Agrario Etnico e Popolare, dopo aver presentato una lista di richieste al governo nazionale e l'obbligo del rispetto degli accordi firmati durante lo Sciopero Nazionale del 2013.

Piano di azione

I componenti della Carovana si compromettono a realizzare le seguenti iniziative che contribuiscano a visibilizzare la grave situazione, a rafforzare la solidarietà internazionale con le lotte popolari e a contribuire alla costruzione della pace e la conquista della democrazia in Colombia:

1. Visibilizzare il paese reale ed esigere che termini lo scontro armato in modo tale che possa procedere il dialogo tra lo stato e le differenti organizzazioni insorte e con i movimenti sociali interessati alla pace e alla democrazia in Colombia.
2. Rafforzare la solidarietà internazionale, continuare ad appoggiare le lotte in Colombia portate avanti dai differenti movimenti ed organizzazioni sociali, e contribuire alla ricerca della pace e del benessere della sua gente

3. Specialmente, restando molto attenti a che vengano garantite le legittime attività previste nello Sciopero nazionale Agrario, Etnico e Popolare che sta iniziando in questi giorni
4. Esigere dal governo Colombiano il riconoscimento dell'esistenza di una politica sistematica che ha prodotto violazioni massive e generalizzate ai diritti umani.
5. Stimolare lo stato colombiano e le organizzazioni insorte a fermare lo scontro armato e procedere con i dialoghi di pace, realizzando accordi che superino le cause che hanno generato la guerra
6. Le vittime hanno diritto alla verità, a partecipare e decidere sul modo di riparare alle violenze e alla garanzia di non ripetizione. Per questo appoggiamo qualunque iniziativa che venga promossa con tale scopo, essendo sicuri che senza la loro partecipazione sarà impossibile ottenere la pace e la conquista della democrazia
7. Un buon messaggio che potrebbe dare lo stato colombiano verso la pace, sarebbe quello della riduzione dell'apparato militare, l'abbandono del paramilitarismo, la sospensione delle attività dei tribunali militari, la riduzione del bilancio alle forze armate a beneficio del sistema sanitario, educazioni e delle case e della cultura tra le altre cose. Il progressivo aumento dei fondi per la guerra, e , ugualmente, il numero di soldati, mostra chiaramente l'interesse di sviluppare ancor di più il conflitto armato e quello di generare fiducia agli investitori per saccheggiare maggiormente le risorse naturali dei colombiani e sfruttare la mano d'opera.
8. E' determinante fermare immediatamente l'offensiva delle multinazionali contro il popolo colombiano. Per questo ci comprometiamo a promuovere campagne che abbiano questo fine. Campagne contro Coca Cola, Nestlè, Sodexo, contro la guerra delle multinazionali, sono da vari anni un esempio di lotta globale e la costruzione dell'internazionalismo proletario.
9. Esigiamo dal governo Colombiano il rispetto per le decisioni sovrane del popolo nella elezione dei suoi governanti e verso il diritto internazionale

Colombia, 30 aprile 2014

